

# IL CORRIERE del Tufo

MANCIANO • PITIGLIANO • SORANO

Anno II, numero 11, Novembre 2014

€ 1,50

## Feste d'autunno

di Mario Papalini

Sono decenni ormai che si parla di allungare la stagione turistica. Sono stati scomodati per questo docenti di marketing di illustri dipartimenti universitari, abituati a progettazioni complicatissime. Ne sono spesso venuti fuori dossier assai interessanti, modelli colti e particolareggiati, ma, mai ha avuto luogo una effettiva applicazione con capacità di sviluppo. Come se il territorio, la Maremma e l'Amiata avessero poi la capacità intrinseca di riconoscere percorsi alternativi, di auto sostenersi grazie alle vocazioni. Quelle di cui tanto si parla quando si usa il termine "terroir" e che dentro a questo stesso termine ci stanno di diritto.

Quest'annata sarà ricordata come la peggiore per l'agricoltura autunnale, vino, olio, castagne, funghi, un disastro e nel frattempo continuano le stragi di greggi... Ma da Castell'Azzara a Monterotondo marittimo e nell'Amiata senese, esplodono letteralmente feste ed eventi tutti intorno alle produzioni tipiche che, dopo averne tanto parlato, sono davvero diventate centrali.

Migliaia di persone si sono riversate nei nostri borghi alla ricerca, credo, di genuinità, entusiasmo...

Siamo in una fase di grande passaggio. Si sta esaurendo la cultura agraria che conosceamo e che fluisce in un nuovo quanto inevitabile flusso che non sappiamo dove ci condurrà, ma sappiamo che possiamo contare sul territorio e le sue risorse oltre la politica, che pure ha un ruolo sempre più determinante.

Come evitare l'attuale distacco tra essa e la società civile, lo potrà dire soltanto il tempo e la capacità delle persone e delle istituzioni di accendere forme di dialogo condivise e partecipate. Di certo l'immagine della Maremma e dell'Amiata si sta consolidando come cifra qualitativa, per una sorta di fascinazione che viene dalla profondità culturale, dalla capacità narrativa che è summa del tempo storico.

E da qui gli arrivi dei grandi nomi del vino alla ricerca di un paradiso terrestre che in parte ancora siamo.

Ma tutto questo non basta e non basterà se, oltre le influenze del governo nazionale, non sapremo sciogliere i localismi, le convenienze di campanile, la spada di Damocle che il sordido meccanismo del consenso politico ci destina quotidianamente.

Non servono soltanto volti e nomi nuovi, ma serve senz'altro un lavoro di semina continua, senza nessuna aspirazione di raccolto immediato. Un progetto insomma, un'idea diacronica che non si arresti al quotidiano, inseguendo il filo dell'"invenzione della Maremma" che è un luogo dell'immaginazione. Ed è proprio di immaginazione e creatività che abbiamo bisogno.

**E-MAIL della REDAZIONE**  
NCTufo@gmail.com

# DI NUOVO



Foto di Andrea Mearrelli

Non sono trascorsi ancora due anni da quella terribile giornata del novembre 2012 in cui Albinia fu invasa dal fango che la Maremma è di nuovo in ginocchio. Martedì 14 ottobre, ancora distruzione, ancora polemiche e purtroppo ancora morte. L'esonazione del torrente Elsa ha provocato la morte di due donne, Marisa e Graziella Carletti di Manciano, rimaste intrappolate nella propria auto alla Sgrilla. Tante sto-

rie di persone salvatesi per miracolo, famiglie evacuate e una sensazione generale che le nostre strade non siano più sicure.

Disastroso quanto avvenuto alle Terme di Saturnia, hotel e piscine invase dal fango, struttura chiusa per due settimane, si contano i danni, c'è chi parla di licenziamenti, ma a tempo di record le Terme riaprono dopo nemmeno due settimane di chiusura. Un lavoro incessante h24, a tempo di record si torna a fare i bagni.

A Marsiliana è scoppiata la protesta per i lavori che dovrebbero garantire la sicurezza del territorio, 12 giorni di accampamento al freddo con sullo sfondo il solito gioco dello "scarica barile" tra le diverse istituzioni e finalmente il 1 novembre, il via ai lavori per la sistemazione. Enrico Rossi: "Cantieri aperti in Maremma, le ruspe hanno iniziato a lavorare". La Maremma si rialzerà ancora una volta.

## Speranza e Solidarietà

di E.T.

Gli eventi dell'ultimo mese sono stati incredibili e devastanti allo stesso tempo. Una tragedia. Ma nel caos e nella disperazione per le tante e troppe perdite, è emerso anche qualcosa di positivo. La capacità delle persone di aiutarsi, la possibilità di condividere i momenti, la solidarietà silenziosa che non chiede niente in cambio.

Qualcosa di assolutamente bello se si pensa che arriva da ragazzi/e giovani; da quella generazione che sembra vivere nel limbo della non occupazione; quella parte d'Italia quasi invisibile che spesso fa ma non realizza.

E invece l'esempio che hanno dato i

segue a pag. 11



Foto di Andrea Mearrelli

Il nuovo corriere del Tufo  
cpadver-effigi.com

nctufo@gmail.com  
cpadver@mac.com

# Speranza e Solidarietà

segue da pag. 1



Si aiutavano con google maps per non lasciare fuori nessun podere e comunicavano tramite i social network; e dapprima in 15/20 volontari arrivarono ai circa 300 provenienti da tutta Italia per circa una settimana.

«Questo secondo anno sapevamo cosa fare» ha detto Teti «inoltre erano meglio organizzate anche le autorità competenti e noi abbiamo supportato i loro lavori». Un'alluvione più circoscritta, che ha danneggiato meno case ma ha bloccato la viabilità e dunque è stato più difficile per i ragazzi raggiungere le abitazioni colpite.

Teti continua il suo racconto «Noi arriviamo quando le case sono irriconoscibili, per molti era la seconda volta e per loro era emotivamente difficile reagire». L'assessore racconta di aver visto persone depresse e scoraggiate.

I ragazzi hanno imparato a muoversi dentro case invase dal fango e ad instaurare rapporti di fiducia, Teti ha raccontato «la cosa più importante in quei momenti è portare il sorriso, soprattutto agli anziani, e serenità perché entriamo nella loro intimità -aggiungendo- con noi possono sfogarsi e parlare».

Il compito dei ragazzi era quello di portar fuori gli oggetti e i mobili dagli

appartamenti e salvare il più possibile, spalare via l'acqua e il fango e riportare dentro l'arredamento, cercando di ridare il vecchio aspetto alle case.

Il carico di lavoro in quei giorni è stato pesantissimo, ma mai nessuno ha ceduto o si è tirato indietro. Dalla mattina fino alla sera quando c'era luce questi giovani e giovanissimi mancianesi hanno regalato un po' del loro tempo agli altri, Teti li definisce «incredibili».

Una catena virtuosa, passata per il web, che ha unito le persone. Una dimostrazione che la relazione positiva è possibile, che esistono persone che sanno capire il bene comune e danno un

proprio contributo senza volerne indietro niente, ma che inevitabilmente ti da indietro una grande emozione.

Andrea conclude così il racconto «È un esercito di ragazzi che non chiede nulla, una squadra che funziona, siamo un buon esempio e lavorare con loro per me è avere una finestra sul mondo e su Manciano».

Questi guerrieri e guerriere, parafrasando quanto Teti aveva scritto su un social network durante quelle ore, hanno cercato di dare il proprio contributo per la serenità di coloro che hanno perduto il sorriso, portato via dalla piena. Sono speranza. Sono bellezza.



Alluvione 2014

ragazzi della Consulta Giovani di Manciano è importante. Si sono rimboccati le maniche, hanno indossato un paio di stivali, hanno imbracciato una pala e sono andati a dare una mano alle persone colpite dall'alluvione.

La loro storia parte da prima. La Consulta Giovani è nata nel 2012, racconta il rappresentate Andrea Teti, costituita da ragazzi dai 15 ai 30 anni. Solo pochi mesi dopo dalla loro istituzione ci fu l'alluvione che colpì la Maremma fino ad Albinia. E cercarono subito di mettersi all'opera ed organizzarsi per dare una mano.

Stabilirono compiti e un piano di intervento. Così con la loro base d'emergenza a Marsiliana, lavorando 24 ore su 24, iniziarono a prestare soccorso.

## “Maremmamara” il nuovo lavoro di Lorenzo Renzi

di Elena Tiribocchi

In un freddo pomeriggio d'ottobre, quando il sole ormai si appoggia sulla pianura maremmiana, incontro sul set Lorenzo Renzi e il suo gruppo di attori e tecnici. La giornata di riprese è quasi al termine ed è anche il penultimo giorno di permanenza a Manciano. Tutti sono euforici, risate e scherzi riscaldano l'atmosfera, ci spostiamo a parlare del film che sarà la prima prova da regista di Renzi, dopo la partecipazione e il successo della serie “Romanzo criminale”.

**Come è nata l'idea di scrivere questo film?**

Il film è nato dalla voglia di raccontare

la semplicità meravigliosa della terra maremmiana, che tornando dopo anni di lavoro da Roma e all'estero avevo perduto. Questa nostalgia per la mia casa, mi ha portato ad intervenire su due cortometraggi che io avevo nel cassetto e ad articularli in modo che Manciano diventasse la vera protagonista del racconto.

**Cosa racconti nella tua storia?**

Noi raccontiamo Manciano e la follia bonaria dei suoi cittadini. Nello specifico ci sono due fratelli, uno dei quali è affetto dalla sindrome di down. I due fratelli rappresentano le due anime di questa terra, nella quale ci imbattiamo in giovani che hanno il desiderio di andare via oppure chi desidera restare nella vita più serena e bucolica del paese. Uno dei fratelli partirà per Londra in cerca di fortuna come musicista.

**Il problema di andare o restare, lo affrontano molti giovani di queste zone, tu come lo hai interpretato?**

Io penso che si può andare via ma restare legati alle proprie radici e possibilmente dare qualcosa al paese che ci ha cresciuto. Io il mio “pegno” l'ho pagato, perché ho raccontato una storia sul mio paese, che mi ha emozionato quando ero bambino e appartiene alla sfera dei ricordi più belli che ho; perché nella semplicità ritrovo bellezza.

**E la tua esperienza?**

Io sono andato via in cerca di affermazione lavorativa e personale, ho sempre amato raccontare storie sia come attore che come regista, ho questa grande fortuna ed



emozione di poter raccontare una storia che sento mia, sceneggiata con l'aiuto di Giovanni Nembo che è l'editor della nostra produzione, che ha strutturato il racconto inserendo elementi della nostra “mancianità”: la gara ciclistica ad esempio. Il pedale mancianesi e la famiglia Gobbini ci hanno dato grande supporto.

**Cosa dire del cast e della produzione?**

Abbiamo un cast d'eccellenza, tra i nomi: Giancarlo Giannini che interpreta Ezio, il padre dei due ragazzi. La bravissima Barbara Errichi che interpreta Lionella. Marco Messeri che interpreta Onorio, il nonno. Valerio di Martino, attore down che interpreta Alberto. Alessandro Malverdi è Giulio, il fratello che parte in cerca di fortuna.

Il film è prodotto dalla Michelle Production Group, capitanata dal produttore Angelo di Stasio. Hanno apprezzato il risvolto sociale che questa pellicola conteneva e hanno investito sul progetto; la Michelle Production ha fatto un vero miracolo, perché ha creduto in un esordiente,

finanziando un progetto non politicamente veicolato, non sponsorizzato. Hanno avuto la voglia e il coraggio di fare cinema.

**Come è stato incontrare i tuoi compaesani?**

Un rapporto con le persone molto buono, grande supporto a livello individuale, ho avuto aiuto anche da alcuni ragazzi di Pitigliano e Sorano. Un supporto importante dal caseificio di Manciano, anche loro hanno creduto e supportato questo progetto.

**Hai pensato alla risorsa che potrebbe diventare il tuo film per questa terra, anche dal punto di vista turistico?**

Spero, mi auguro e sono certo che il film porterà una maggiore affluenza di turismo, perché esiste il turismo del cinema. Non avevo pianificato questo ma spero che sia una conseguenza l'arrivo di un flusso di turisti sul nostro territorio, che ha moltissimo da offrire. Spero di aver fatto del bene al posto che ho profondamente amato e nel quale non vivo più.

## Blues Story

di Dominici Anna Maria  
Piazza della Repubblica, 292  
58017 Pitigliano  
Tel.: (+39) 0564614221



Supplemento a:

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno II, numero 11, Novembre 2014  
Mensile dell'Associazione culturale omonima  
senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini  
Edizioni: effigi 0564 967139

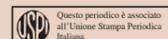
Iscrizione al Tribunale  
di Grosseto n. 10  
depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,  
Via del Gallaccio, 58033 Castel del Piano,  
Tel. 0564 955044 - e-mail: effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:  
Alessandro Zecchini 331 3938386  
email nctufog@gmail.com

Redazione: Alessandro Zecchini, Lucia Antista,  
Mario Papalini, Elisa Conti,  
Luca Federici, Tommaso Baroncelli,  
Valentino Fraticelli, Elena Tiribocchi,  
Paolo Mastracca, Franco Dominici



# In ricordo di Leonardo madoni

## Medaglia d'Oro al Valor Militare



di Franco Dominici e Giulietto Betti

**L**eonardo Madoni nacque a Manciano Leonardo Madoni nacque a Manciano il 20 novembre 1912. Nell'ottobre 1933, al momento della chiamata al servizio di leva, fu arruolato nella Regia Marina ed ammesso al Corso Ufficiali di complemento. Nel 1935 conseguì la nomina a Guardiamarina ed ebbe la prima assegnazione ed imbarco sul cacciatorpediniere Borea. Nello stesso anno fece domanda per frequentare la Scuola di Osservazione Aerea di Taranto, posta presso l'idroscalo L. Bologna, per ottenere il brevetto di Osservatore di marina, una specializzazione nata nel 1916. Nell'accordo tra le varie forze armate era previsto che i velivoli della Regia Aeronautica, destinati all'esplorazione sul mare, avessero a bordo degli ufficiali di Marina, ai quali era affidato il compito di riconoscere e valutare i movimenti del naviglio. Questi osservatori erano anche addestrati al controllo del tiro di artiglieria navale, nel caso degli idrovolanti catapultabili assegnati agli incrociatori ed alle corazzate. Gli osservatori della Regia Marina, nel corso della seconda guerra mondiale, ebbero perdite superiori al 25% degli effettivi e guadagnarono - senza essere neppure cinquecento - otto medaglie d'oro alla memoria in servizio di volo, duecentotrenta medaglie d'argento, centocinquanta due di bronzo e trentasei croci di guerra.

Superato il corso, Madoni passò ad operare nella 185a Squadriglia di base in Egeo. Promosso Sottotenente di Vascello nel 1938, fu dapprima nominato osservatore e assegnato all'incrociatore Luigi Cadorna, poi affidato all'incrociatore Eugenio di Savoia. Sempre nel 1938 ottenne anche di essere ammesso al servizio permanente effettivo e fu successivamente destinato alla 183a Squadriglia Idrovolanti dislocata in Sardegna, all'aeroporto di Elmas, dove lo sorprese la dichiarazione di guerra del giugno 1940.

Fin dal primo giorno di guerra ebbe modo di distinguersi per il suo coraggio e per la sua abilità di osservatore, partecipando a numerose missioni belliche alturiere per la ricerca di navi nemiche, tanto da essere decorato con la Medaglia d'Ar-

gento al Valore Militare (Cielo del Mediterraneo centrale, giugno 1940).

Dall'agosto 1940 al gennaio 1941 operò in Libia con la 143a Squadriglia di Bengasi. Passò poi alla 186a Squadriglia Idrovolanti di base a Ragusa. Il 20 settembre 1941 era distaccato ad altra squadriglia per contribuire ad una serie di voli di esplorazione a grande distanza dalla base, a bordo di un idrovolante trimotore CANT Z 506 della 170a Squadriglia Idrovolanti. Lo scopo della missione era quello di individuare un convoglio britannico destinato a Malta. Il 24 settembre l'aereo, decollato dalla base di Augusta, venne intercettato sul Mediterraneo centrale da un ricognitore britannico tipo Maryland proveniente da Malta e immediatamente attaccato. L'idrovolante italiano fu ripetutamente colpito e costretto all'ammarraggio con i comandi tranciati. Nonostante l'aereo fosse praticamente inerme, il bimotore inglese continuò nel mitragliamento per un'ora intera, finché il mezzo abbattuto cominciò ad affondare con morti e feriti a bordo, tra i quali il Sottotenente di Vascello Madoni, colpito fin dall'inizio dello scontro da una raffica di mitragliatrice alla testa, alla gola e alla spalla. Senza curarsi delle numerose ferite, Madoni organizzò la difesa contro il nemico e "con serena fermezza ed altissimo senso del dovere" - come è riportato nella motivazione della medaglia al valore concessa - "consapevole che le forze lo avrebbero presto abbandonato, suggeriva al marconista le riparazioni da fare all'apparecchio radio per chiedere soccorsi" e indicava sulla carta nautica il punto in cui si trovava l'idrovolante CANT Z 506, per poterlo trasmettere alla base di Augusta. Poi, mentre il velivolo affondava, volle che tutto l'equipaggio si imbarcasse nel battellino di salvataggio, nel quale solo allora, da ultimo, consentì a farsi trasportare. Durante dieci ore passate in mare in attesa di soccorsi, Madoni continuò a sostenere i suoi uomini. Infine un idrovolante italiano riuscì a individuare i superstiti e a recuperarli. Vennero tutti portati alla

base più vicina, a Barce, in Cirenaica, sulla costa libica, e Madoni immediatamente ricoverato all'ospedale, dove morì il 26 settembre 1941, poche ore dopo. Sulla data del decesso, però, sembra vi siano delle discordanze, perché nel Registro degli Atti di morte del Comune di Manciano del 1941, Leonardo Madoni, di Michele e Armida Sarti, risulta morto il 4 ottobre del 1941 nell'Ospedale Militare di riserva Vittorio Emanuele III, a causa di un'emorragia fulminante alla carotide interna, e poi sepolto a Barge. Tale data è riportata nella lapide a lui dedicata e collocata nel centro storico di Manciano dall'Amministrazione Comunale nel 2012, per il centenario della sua nascita, all'inizio della via a lui dedicata.

Madoni fu insignito di MEDAGLIA D'ORO (alla memoria), con R.D. 3 luglio 1942 (Bollettino Ufficiale anno 1942, disp. 30, pag. 1472 e disp. 39 pag. 2061). Questa la motivazione della massima onoreficenza conferitagli, una copia della quale fu inviata il 5 agosto del 1942 dal tenente colonnello Corrado Fratini al podestà del Comune di Manciano Galileo Mugnai:

*Abilissimo, valoroso ed intrepido ufficiale osservatore, partecipava con oltre 400 ore di volo a numerosissime rischiose missioni belliche alturiere per la ricerca di navi nemiche. Durante un'esplorazione a grande distanza dalla base, il suo velivolo veniva improvvisamente attaccato da un aereo nemico e costretto all'ammarraggio coi comandi tranciati. Colpito, fin dalla prima raffica alla testa, alla gola e alla spalla, nonostante il dolore lancinante le la perdita di sangue generoso dalle multiple ferite, organizzava la difesa contro il nemico che dall'alto per un'ora intera mitragliava il velivolo ormai inerme sul mare. Sotto le incessanti raffiche, con serena fermezza e altissimo senso del dovere, consapevole che le forze lo avrebbero presto abbandonato, suggeriva al marconista le riparazioni da fare all'apparecchio radio per chiedere i soccorsi e determinava sulla carta il punto. Poi, mentre il*

*velivolo affondava, e soltanto dopo che tutto l'equipaggio si era imbarcato, consentiva a farsi trasportare sul battellino di salvataggio. Durante dieci lunghe penose ore passate in mare in attesa dei soccorsi, il suo contegno sereno e fiducioso, nella comune salvezza infondeva fede e conforto in tutti i suoi uomini. Trasportato alla base da un aereo di soccorso, decedeva dopo poche ore, pago di aver compiuto il suo dovere verso la Patria e di essere riuscito con il suo ultimo eroico sforzo di volontà, ad assicurare la salvezza degli uomini a lui affidati. Sublime esempio delle più alte virtù di comandante e di soldato, profondamente inteso e virilmente dimostrate con l'estremo sacrificio.*

*Cielo del Mediterraneo, giugno 1940 - 26 settembre 1941.*

Il nome di Madoni finì nelle pagine di cronaca maremmana nel 2008, a causa del furto di un'ancora di ghisa, alta un metro e dieci, collocata accanto alla targa a lui dedicata, monumento inaugurato nel dicembre del 2007 a Grosseto, in fondo a via Etiopia. «Era saldata - ha ricordato il presidente dell'Unuci (Unione Ufficiali in congedo) Giancarlo Indiatì - ed era una donazione della famiglia Rispoli di Porto Ercole. È stata tolta con uno scalpello o qualcosa del genere. Ne rimetteremo un'altra ma questo gesto ci ha lasciato dispiaciuti, anzi indignati».

#### FONTI

- 1) Archivio Storico della Marina Militare - ROMA.
- 2) Fonte internet: [www.marina.difesa.it/storia/cultura/storia/medaglie](http://www.marina.difesa.it/storia/cultura/storia/medaglie)
- 3) Articolo di Tullio Marcon, Gli "Osservatori di Marina", in Storia Militare, n. 119, agosto 2003, pp. 32/47.
- 4) Comune di Manciano, Atti di morte 1941, n. 14 Madoni Leonardo.
- 5) AISGREC (Archivio Storico grossetano della Resistenza e dell'Età Contemporanea), CLN Manciano, busta 1, fascicolo 18 Leonardo Madoni.
- 6) Maremma Magazine, anno X, numero 3, aprile 2012, pp. 90-91.
- 7) Il Tirreno, 4 settembre 2014.





## Santi Vinai 2014

di Alessandro Zecchini

**D**a venerdì 7 a domenica 9 novembre a Pitigliano andrà in scena la terza edizione dei Santi Vinai, la festa dedicata al vino novello e all'olio nuovo organizzata dall'associazione Cantine nel Tufo. Non si tratta di un "fratello minore" del Settembre di Vino, ma di un evento ancora nella sua fase embrionale ma che sta cercando la propria fisionomia e struttura.

Per questa terza edizione numerose sono le novità che aspettano i visitatori a parti-



re dall'esordio della tendostruttura dove si svolgerà gran parte dell'intera manifestazione. Esordio, poiché per la prima volta si tratterà di una struttura di proprietà dell'associazione Cantine nel Tufo, acquistata lo scorso inverno.

La vera novità è però senza dubbio un'altra. Per i giorni di sabato 8 e domenica 9 è in programma una degustazione d'olio itinerante, un vero e proprio viaggio nel centro storico di Pitigliano dove poter assaggiare il prodotto di numerose aziende del territorio all'interno di diversi locali pitiglianesi, il tutto a partire dalle ore 11 del mattino, fino alle 19, quando la festa si "trasferirà" all'interno della tendostruttura con cena e musica dal vivo.

Un'evento legato al mondo dell'olio locale tentato per la prima volta, ma che promette di diventare un'altro appuntamento degli eventi Pitiglianesi con enormi

possibilità di sviluppo legate ad un prodotto a volte troppo sottovalutato, ma di grande qualità in zona nonostante l'annata difficile.

Inoltre, ci sarà la possibilità di provare il vino novello, un prodotto particolare sempre più raro nel panorama enologico che merita attenzione. Appuntamento quindi da non perdere dal 7 al 9 novembre per i Santi Vinai pitiglianesi.

### Programma Serate

#### VENERDÌ 7

Ore 19.00 Piazza della Repubblica, apertura stand e cena con intrattenimento musicale  
Ore 22.30 musica dal vivo con "BLACK JACK" R'n'R  
Ore 00.30 dj set con DANY

#### SABATO 8

Ore 19.00 Piazza della Repubblica, apertura stand e cena con intrattenimento musicale  
Ore 21.30 musica dal vivo con i THE RELAY  
Ore 23.00 musica dal vivo con I "DAN-DA" ...  
Ore 00.30 dj set con Mister KIKKO and LADY GLENDA voice

#### DOMENICA 9

Ore 19.00 Piazza della Repubblica, apertura stand e cena con intrattenimento musicale  
Ore 21.30 musica dal vivo con Raston Flower and Route 74



## Il borgo dei borghi

**P**itigliano potrebbe diventare il "Borgo dei borghi", grazie alla selezione per il concorso indetto dal programma di Rai 3 "Alle falde del Kilimangiaro" in collaborazione con l'Associazione "borghi più belli d'Italia". Le riprese sono state effettuate dalla troupe del programma nel mese di ottobre e hanno raccolto immagini dei panorami, delle vie e anche simpatiche dichiarazioni dei pitiglianesi.

Pitigliano è in finale e sfiderà l'altra cittadina toscana, l'aretina Anghiari, per aggiudicarsi il prestigioso riconoscimento. Il totale delle finaliste è di 40 città, due per ogni regione dello stivale.

Il contest che si svolgerà tramite il web. È stata creata infatti la pagina facebook "Pitigliano il Borgo dei Borghi" che in pochi giorni ha superato i 2000 "like". Sulla pagina vengono pubblicate le foto degli scorcio del paese, realizzate dai fotografi locali e amatoriali.

È stato creato anche un blog a sostegno della candidatura su cui vengono pubblicate foto e piccole descrizioni degli elementi più caratteristici del paese.

La nuova edizione del programma è iniziata il 12 ottobre e nel corso delle puntate andranno in onda i video girati nelle due città finaliste regione per regione, partirà così l'ultima parte della gara dove si potranno ancora votare i luoghi più belli fino a designarne il vincitore.

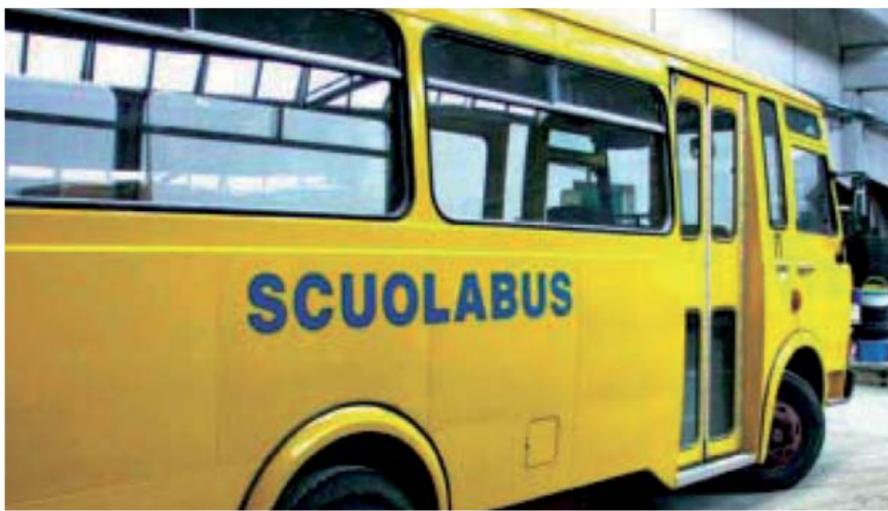
# Guerra di confine

di Alessandro Zecchini

**C'**era una volta l'Unione dei Comuni Colline del Fiora, l'istituzione con la quale i tre comuni, Pitigliano, Sorano e Manciano dovevano e dovrebbero rapportarsi con organi superiori come la Regione Toscana, l'Ente che fa da tramite tra la piccola realtà locale e le istituzioni più grandi, soprattutto nell'ottica dell'imminente scomparsa della Provincia di Grosseto.

L'unione per la collaborazione, per condividere progetti futuri legati alla gestione delle risorse, al turismo e, perché no al risparmio, dato il periodo particolare di tagli e spendig review.

Succede però che quando si parla di piccole realtà come quelle sopracitate a farla realmente da padrone non sia sempre il buon senso, che non prevalga la cooperazione bensì il campanilismo che è poi storicamente un sentimento e di conseguenza un problema insormontabile che fa spesso da guida a qualsiasi scelta al di là delle esigenze. Nel mese di ottobre è andata in sce-



na una vera e propria guerra, protagonisti i comuni di Pitigliano e Sorano.

La battaglia si è combattuta sulla spinosa questione degli scuolabus. Quello pitiglianese che non poteva oltrepassare il confine comunale per portare gli alunni soranesi della prima elementare a Pitigliano. Su decisione del Sindaco di Sorano Carla Benocci, che rischiava di veder scomparire la sua prima elementare o la nascita di una pluriclasse visto che gli alunni si "trasferivano" a Pitigliano, è stato vietato il transito degli scuolabus Pitiglianesi nel comune di Sorano.

Siamo di fronte all'ennesimo esempio di un "Unione" che esiste solo su carta e alla quale si fatica a trovare ancora un senso. La situazione è ancora più grave, o meglio grottesca, considerando il fatto che Pitigliano e Sorano appartengono anche allo stesso Istituto Comprensivo Umberto I. La vicenda degli scuolabus alla "frontiera" ad aspettare gli alunni soranesi che hanno scelto il tempo pieno (a Sorano non è previsto) per portarli a Pitigliano è indubbiamente ridicola. Naturalmente occorre considerare anche il disagio degli alunni soranesi che vogliono rimanere a Sorano per oggettivi disagi e che giustamente rivendicano la presenza della prima elemen-

tare in paese.

Senza entrare troppo nel merito delle colpe, poiché probabilmente ogni comune dimostrerebbe le proprie ragioni, il punto è indubbiamente un altro. Ogni singolo comune deve effettuare le proprie scelte per offrire ai cittadini servizi all'avanguardia e in questo periodo, in cui ogni giorno si perde un servizio, mantenere qualcosa è importante, ma ciò non toglie che la vicenda ha dell'assurdo.

Se non si riesce neanche a parlare per tempo (le iscrizioni scolastiche chiudono a febbraio) in modo da evitare situazioni incresciose, come si può parlare di accorpamento di servizi quali la Polizia Municipale (vedi Unione dei Comuni Amiata) o l'Ufficio Tecnico? Come si può progettare insieme itinerari legati al turismo in un periodo dove è difficile mantenere un altro livello di affluenze?

Esiste sicuramente un problema culturale legato da sempre a questi territori rispetto ad altri limitrofi, ma in questo preciso momento storico sarebbe opportuno sfruttare le potenzialità offerte da un organo come l'Unione dei Comuni affidandogli finalmente un ruolo e evitando tali figuracce.

## Annata difficile per la raccolta delle olive

**S**e l'olio è considerato il vero prodotto di punta del territorio per qualità, quest'anno bisognerà fare i conti con una stagione quasi da dimenticare. La produzione 2014 è stata fortemente danneggiata causa la famigerata «mosca» che ha messo in crisi gli olivicoltori, accompagnata da una stagione estiva fredda, o quantomeno non calda e umida. Come accade spesso in agricoltura per quasi tutti i raccolti il forte calo di produzione si è verificato solo per alcuni oliveti (la maggior parte) mentre altri non hanno fatto registrare questo tonfo di quantità e qualità.

Le colture che hanno dato comunque buoni frutti, sono quelle di quegli agricoltori che sono riusciti ad operare massicci trattamenti in tempi giusti, gli altri hanno dovuto fare i conti con olivi malati e olive che cadono a terra prima del tempo anche dove sono presenti. Dando un po' di numeri relativi ai frantoi della zona, la resa è stata intorno al 13%, abbastanza in linea con gli anni passati, ma si parla del solo mese di ottobre. Un dato più preciso si potrà avere soltanto alla fine della stagione intorno alla fine di dicembre quando sarà possibile tirare le somme. Per adesso le previsioni sono tutto fuorché positive, stagione amara che va ad aggiungersi a quella disastrosa del vino.



Grifoni Cristina

Loc. Valle Bisogna  
S. Quirico di Sorano (GR)  
P.IVA: 01232220531

Tel/Fax +39 0564 619090  
grifoni.cristina@hotmail.it

**STORIE DI GAZA**  
Cosa sappiamo della Palestina?  
PITIGLIANO  
TEATRO SALVINI  
SABATO 15 NOVEMBRE  
Dalle 17.30:  
Proiezione dei video "Strip Life", "Gaza 22" e "About Gaza"  
Estrazione Letteraria  
Aperitivo  
Performance Teatrali:  
- Stefano Lucarelli  
- E. Celata, G. Pinzi, C. Re  
Concerto:  
3 Pazzi Avanti (Folk-Rock)

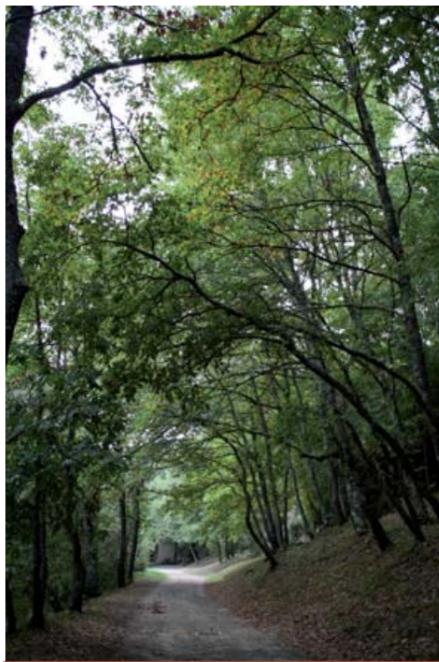


## Vitozza in concorso per i "luoghi del cuore"

di E.T.

C'è ancora tempo per votare il proprio "Luogo del cuore" concorso indetto dal Fai. Il censimento del Fondo Ambiente Italiano chiede ai cittadini di votare piccoli e grandi tesori italiani per valorizzarli e tutelarli.

Vitozza, località posta a pochi chilometri da San Quirico (Sorano) è in testa tra le proposte della provincia di Grosseto. Il minimo punteggio per essere presi in considerazione era il raggiungimento dei 1000 voti, ma poiché manca ancora del tempo, si sono tutti mobilitati per un appello a votare l'antico sito archeologico.



La località, conosciuta anche come la "Matera toscana" per la sua conformazione fisica, è un antico insediamento rupestre. Oggi della vecchia città sono rimaste circa duecento grotte, una chiesa detta "chiesaccia", due rocche, un acquedotto ottocentesco e i particolari colombari.

La responsabile dell'ufficio servizi cultura e turismo del comune di Sorano Lara Arcangeli ha spiegato l'importanza della votazione «Vitozza è uno dei siti più importanti in Toscana ed è un ambiente naturale di rara bellezza -aggiungendo inoltre che- il sito ha bisogno di tanta manutenzione». Il risultato ottenuto finora è apprezzato anche dall'amministrazione comunale e il vicesindaco Pierandrea Vanni si è detto contento e si augura che arriveranno tanti altri voti.

«L'aspirazione alla promozione di Vitozza espressa dai cittadini va nella stessa direzione della volontà del comune di recuperare e valorizzare questo sito che fa parte del Parco Archeologico Città del tufo» ha detto Vanni, spiegando che convinzione del Comune è che «Vitozza sia un terreno adatto alle iniziative di studio, può essere un laboratorio didattico dal punto di vista storico e naturalistico -concludendo- ha bisogno di un progetto speciale che noi abbiamo intenzione di effettuare».

Dal valore storico e ambientale, l'intera zona è infatti immersa in una ricca vegetazione, può essere visitata gratuitamente e liberamente. Una perla della Maremma che merita di essere salvaguardata e che dunque ha bisogno del sostegno di tutti.

La votazione può essere fatta all'indirizzo web [www.iluoghidelcuore.it](http://www.iluoghidelcuore.it) fino al 30 novembre.

## 5 stelle impegnati a Roma

di E.T.

Il gruppo Movimento 5 Stelle di Sorano e quello di Pitigliano hanno partecipato alla manifestazione organizzata da Beppe Grillo al Circo Massimo a Roma il 10-11-12 ottobre 2014.

Una esperienza che ha coinvolto i rappresentanti grillini della nostra zona -Pitigliano, Sorano ma anche Scarlino e Grosseto- che raccontano di avere avuto il loro gazebo, il 112, condiviso con i pitiglianesi, in mezzo agli stand Europa e quelli di Livorno e Parma.

Al rientro della tre giorni Lavinia Montanini, rappresentante cinque stelle di Sorano, ha raccontato di avere accumulato un carico di energia dopo l'esperienza, che dice di averla convinta nella possibilità di un altro mondo. La portavoce ha infatti detto «ho visto intere famiglie, bambini, attivisti portavoce da ogni parte d'Italia, parlare, divertirsi e confrontarsi su temi importanti».

L'energia accumulata a Roma è servita per iniziare nuove battaglie come quella sulla Tari. Infatti nelle ultime settimane il movimento soranese si è scagliato contro la tassa sui rifiuti, che andrà a gravare ancora sulle tasche degli italiani.

La portavoce del movimento ha fatto notare che il costo dell'indifferenziato, dovrebbe diminuire grazie alla raccolta differenziata, invece è aumentato rispetto allo scorso anno. Una spesa messa a bilancio di 829.148 euro per il servizio rifiuti, che ha fatto aumentare la Tari.

Il problema secondo il gruppo, ha affermato Montanini, è della cattiva gestione che parte dai vertici di governo sino ad arrivare agli amministratori locali, ma a Sorano si prosegue con i sistemi pasticciati rimandando ad obiettivi futuri.

La conclusione dei pentastellati è che la tassa sui rifiuti possa e debba scendere. La gestione dei rifiuti rappresenterebbe l'occasione di trasformare lo scarto in un'eccellenza locale.



## Azienda del mese/

### Le Opere Frutto Del Proprio Ingegno



sezione di ceramica artistica e scultura. Dopo aver finito gli studi continua con estrema passione la pittura, ma poi si dedica anche alla scultura e grafica. Nel 1988 inizia con i primi lavori grafici fatti sul marmo. Lidia ha viaggiato molto all'estero, venendo a contatto con varie culture come quella Russa, Americana, Europea, Araba... Questo le ha permesso di accrescere e sviluppare la pittura basata su un linguaggio moderno e di sintesi. Diverse mostre l'hanno vista protagonista, in particolar modo da ricordare quelle organizzategli a Belgrado, Roma, Arhangelsk, New York, La Paz, Herceg-Novi, Pitigliano. Di lei si sono occupati diversi critici d'arte (Nikola Kusovac), storici d'arte e validi artisti (Jovo Petijevic).

È invece grazie alle numerose partecipazioni a mercati e fiere artigianali locali che Roberta Volpini, della vicina San Quirico di Sorano fa conoscere le proprie creazioni: monili (collane, bracciali ecc.) realizzati con l'antica tecnica orafa della "fusione a cera persa". Tanti anni trascorsi a fianco di un orafista, hanno fatto sì che la sua preparazione crescesse, raggiungendo quelle capacità necessarie per avviare un cammino in piena autonomia. La sua creatività da vita a infinite combinazioni di forme, ispirate anche ad antichi gioielli etruschi.

Adesso Lidia e Roberta lavorano insieme in Via Roma a Pitigliano facendogli visita si può toccare con mano l'amore che mettono nel lavoro e l'unicità delle loro creazioni.

Esistono tanti tipi di incontri, storie che si intrecciano di persone provenienti dai posti più disparati che magari trovano qualcosa che le accumuna anche per creare un business. È la storia di due donne che da poco lavorano a Pitigliano, due vite molto diverse per tanti motivi, ma l'amore per la creatività le ha fatte incontrare e insieme hanno deciso di avviare questa attività nel centro storico della città del tufo.

La storia di Lidia parte da lontano, di origine serba come testimonia il suo cognome Jevremovic, studia nella prestigiosa Università d'Arte Moderna ed Applicata a Mosca (Russia), chiamata "Stroganovka". Si laurea nel 1996 nella

## Un libro al mese



• **Venerdì 7 Novembre** ore 17  
**Biblioteca Manfredi Vanni**  
(palazzo Ricci Busatti) Sorano  
**Luci e Ombre d'Agosto** di Roberta Trice  
Partecipano con l'autrice  
Mario Papalini (*Effigi*)  
Pier Andrea Vanni (*Assessore alla cultura*)  
Nicoletta Marchiori (*Biblioteca comunale*)



• **Venerdì 21 Novembre** ore 17  
**ex scuola elementare San Quirico**  
**Banda Armata Maremmana** di Franco Dominici  
Partecipano con l'autore  
Pierandrea Vanni (*Assessore alla cultura*)  
Mario Papalini (*Effigi*)

Per informazioni: Comune di Sorano  
Tel. 0564 633023 int. 8



## Manciano ci apre le porte della sua biblioteca

di Carlotta Zambernardi

Oltre a feste e divertimento, Manciano è anche cultura. In particolar modo sa di una cultura che profuma di carta e vecchi volumi, che ancora nel ventunesimo secolo resistono stoicamente all'utilizzo sempre più frequente di dispositivi elettronici di ogni tipo: tablet, smartphone ed ebook reader.

In questo articolo voglio parlarvi della riapertura della **Biblioteca Comunale "Antonio Morvidi"** di Manciano, che insieme ai locali de Le Stanze, è sicuramente un luogo tra i più cari a noi mancianesi.

Risale al 1965 il primo atto istitutivo di una biblioteca comunale, con sede nel palazzo comunale, dotata di un piccolo nucleo di libri di storia locale, in parte già posseduti dal Comune e in parte donati da privati cittadini. Nel 1970 la sede della biblioteca cambia, e si sposta nella ex chiesa di Santa Lucia. È solo nel 1977 che troverà la sua definitiva collocazione: l'immobile che ancora oggi la ospita fu donato alla comunità mancianesa dal concittadino **Leto Morvidi** che volle destinare l'abitazione paterna a sede della biblioteca comunale. Fu intitolata al padre Antonio, pedagogo e dirigente scolastico.

Il Morvidi non si limitò a questo, ma continuò a beneficiare la biblioteca sia attraverso la donazione di parte dei libri di sua proprietà sia attraverso l'acquisto di nuove opere.

La biblioteca, ha un patrimonio di circa 13.000 volumi, organizzato in parte a scaffale aperto, e quindi accessibile direttamente da parte dei lettori. Buona parte del materiale è ordinato sugli scaffali secondo la Classificazione Decimale Dewey. Tuttavia, i testi ancora da classificare e da collocare sono tantissimi: fondi di giurisprudenza e materiale riferibile all'attività di parlamentare di Leto Morvidi, materiale di archivio di grande interesse per la storia di Manciano e dell'intera Maremma, libri rari e di difficile reperimento. È importante sottolineare il fatto che la Biblioteca fa parte del "Sistema bibliotecario provinciale grossetano", e partecipa al progetto regionale "Libri in rete", tramite il quale è possibile accedere al prestito interbibliotecario e ricevere libri da qualunque biblioteca della Toscana.

Il **Circolo Arci Manciano** gestisce la biblioteca Comunale Antonio Morvidi dall'ottobre del 2012, a seguito della vincita di un bando pubblico emesso dal Comune di Manciano nell'estate dello stesso anno. Il Comune segue con i suoi tecnici la politica degli acquisti e dà l'indirizzo generale di gestione. L'apertura al pubblico e le attività sono affidate ai soci del Circolo Arci Manciano, tra i



quali troviamo dei professionisti e degli appassionati di grande valore e volontà.

È stato un lungo anno per i soci del Circolo Arci, trascorso a "Smontare, imballare, trasportare, mettere in sicurezza un patrimonio di 13.000 volumi in modo che attraversassero indenni la lunga ristrutturazione che ha compreso il rifacimento del tetto e la stabilizzazione dei solai in modo che la sede della biblioteca tornasse ad essere un luogo accogliente per gli utenti e sicuro per la conservazione dei preziosi documenti che essa ospita. Ma ancor più lunga, complessa e allo stesso tempo stimolante è stata la fase di progettazione, in cui il Circolo Arci si è impegnato a fianco dell'Amministrazione e dei tecnici per ripensare ex novo la distribuzione del materiale della biblioteca", racconta **Francesca Lotti**, membro del Consiglio del Circolo Arci che fin dall'inizio del progetto ha seguito con passione e professionalità tutti i lavori di ristrutturazione e riorganizzazione della biblioteca.

Le stanze accessibili al pubblico, che nel 1977 erano solo tre, sono diventate sette, con il conseguente aumento dello spazio destinato agli utenti.

Entrando, si arriva direttamente nella **Sala d'accoglienza** che adesso si trova al primo piano, rendendo notevolmente più accessibile la Biblioteca anche alle persone con mobilità ridotta.

In questo ambiente, troviamo la postazione del bibliotecario, quattro postazioni internet per gli utenti, il servizio per le fotocopie, la bacheca riservata ai nuovi arrivi e le enci-

clopedie, che costituiscono un patrimonio indispensabile per la nostra biblioteca.

Tutti questi materiali costituiscono - insieme alla ricerca bibliografica on line - il vero e proprio cervello della biblioteca.

Dalla sala d'accoglienza si accede direttamente alla **Sezione di storia e cultura locale** che rappresenta senza dubbio il vero e proprio cuore della nostra biblioteca. Qui sono raccolti circa mille libri sull'arte, la storia, la natura, le tradizioni del nostro territorio. Questa stanza è stata organizzata per essere trasformata all'occorrenza in un piccolo spazio per presentazioni di libri, con un piccolo angolo "salotto". Da qui, si accede al primo dei balconi della biblioteca che offrono un panorama splendido che si apre sulla valle del Fiora dall'Amiata al Tirreno, dove sullo sfondo intravediamo i monti Cimini, il Terminillo e il Gran Sasso.

Questa sala ospita inoltre l'enorme repertorio fotografico in possesso della biblioteca, una documentazione unica sulla storia del nostro territorio, l'emeroteca locale e il fondo archivistico della biblioteca stessa. Dalla sezione locale si accede direttamente alla nuova **Sala bambini e ragazzi**, arredata con delle nuove scaffalature rosse, dove sono contenuti oltre 1400 volumi: dai successi più recenti ai grandi classici per l'infanzia in belle edizioni illustrate.

I libri sono disposti in modo che quelli per i bimbi stiano negli scaffali in basso per rendere autonomi nella scelta anche i lettori più piccoli. Qui vi troviamo anche una bellissima collezione di costruzioni d'epoca in legno

provenienti dal giardino d'infanzia di Manciano che si trovava nel palazzo dell'attuale Liceo in piazza Garibaldi. Da questa sala si passa a quella dedicata alla **Letteratura** dove sono raccolti dai classici alle opere più recenti della poesia e narrativa nazionale e internazionale. Questa sala contiene il patrimonio più ampio della biblioteca, calcolato in quasi 300 metri di scaffali.

Da qui si torna alla sala della sezione locale, passando per un piccolo espositore dove troverete un'idea molto interessante, ovvero quella di raccogliervi i libri usati e non catalogati provenienti dalle donazioni di cui spesso ha beneficiato la biblioteca, fatto che ha portato alla presenza di molti doppioni che potranno essere acquistati con una minima offerta che sarà utilizzata per finanziare le attività della biblioteca.

Terminate le sale del primo piano, ci spostiamo al piano superiore, dove è possibile ammirare la collezione dei ritratti di **Antonio Morvidi**. Le sale del secondo piano, sono state pensate per lo studio e la consultazione delle opere ed offrono ben 24 posti a sedere.

La prima sala che troviamo è quella che raccoglie i libri di **Storia, Arte, Cinema, Teatro, Musica**. Si tratta di circa cento metri di scaffali che occupano il cuore della vecchia biblioteca inaugurata nel 1977, di cui questa sala ha mantenuto totalmente gli arredi. Qui troviamo anche la collezione di audiovisivi della biblioteca: centinaia di titoli sul cinema italiano e internazionale, la storia della Maremma, la musica classica e leggera nella collezione di dischi del Morvidi.

La seconda sala del piano superiore ospita la **collezione di Scienza e Tecnica**. Da qui si accede anche alla seconda spettacolare terrazza che spazia sul panorama stupendo com'è quello della Maremma Laziale. Questo scorcio è stato scelto come una delle tappe del **percorso dell'Amore** ideato dall'ufficio turistico per valorizzare gli angoli più belli del nostro paese.

L'ultima sala ospita la sezione di **Filosofia, la Storia delle Religioni**, e gran parte dell'enorme patrimonio di **Scienze Sociali**. Di grande interesse sono le raccolte di codici, leggi e commenti e la serie di Lex dal 1915 a oggi: erano gli strumenti del lavoro di Leto Morvidi, avvocato e parlamentare.

Un'altra particolarità di questa sezione è l'enorme fondo di pedagogia, prima non consultabile e ora in gran parte collocato a scaffale aperto, che richiama la grande tradizione di insegnanti e studiosi dell'educazione mancianesi, tra i quali vale la pena ricordare Giocondo Campolmi e di nuovo, Antonio Morvidi.

## "Aiutiamoci" un impegno per il Burkina Faso

di Paolo Mastracca

Fortunatamente il mondo è popolato ancora da persone che si dedicano con l'anima e con il cuore ad aiutare concretamente e fattivamente il prossimo. Con il loro stile di vita queste persone, autentici benefattori, non aiutano soltanto chi riceve direttamente tale sostegno ma lanciano un messaggio di speranza che apre uno squarcio di luce in un periodo storico come quello che stiamo attraversando contrassegnato dall'aridità e dal dissolvimento dei valori. Magari queste persone sono vicine a noi e non ce ne accorgiamo, perché chi vuole fare realmente bene al prossimo non usa i megafoni per comunicare al mondo il proprio impegno, però fa bene al cuore sapere che questo tipo di persone esistono realmente. Per esempio abbiamo scoperto che il signor Vittorio Piccini di Saturnia è presidente dell'associazione "Desert Vert - Soong Taaba onlus" che è impegnata ad alleviare la povertà in alcuni paesi dell'Africa, principalmente il Burkina Faso, uno stato dove ormai da decenni esiste un legame stretto con la Maremma ed in

particolare con la Diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello con Don Lido Lodolini e Don Sandro Lusini che sono stati i missionari apripista. L'associazione Desert Vert - Soong Taaba che significa "aiutiamoci" in morè, la lingua locale, è una onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) riconosciuta dallo stato Burkinese nel 2005, fondata da un gruppo di amici impegnati in significativi progetti di cooperazione decentrata in Africa occidentale, che si ritrovano ogni anno in uno stato della fascia del Sahel che ha il triste primato di essere uno dei più poveri del mondo. Questo stato è il Burkina Faso, ex Alto Volta. Recentemente il giornale "Sidwaya", un quotidiano a tiratura nazionale del Burkina Faso che ha come slogan in ogni pagina "le journal de tous les Burkinabè", frase che non ha bisogno di traduzione, ha dedicato un servizio ampio e dettagliato all'opera compiuta da Vittorio Piccini. Nell'articolo corredato da alcune significative foto viene spiegato che "Vittorio Piccini, presidente dell'associazione italiana Desert Vert Soong Taaba onlus ha fatto dello sviluppo socio economico di Pikioko, villaggio della comunità rurale di Koubri, il

suo cavallo di battaglia da molti anni". Pikioko significa pietre inclinate, è un villaggio che si trova nella regione di Kadiogo, a 65 chilometri dalla capitale. Alcuni definiscono Pikioko "un non luogo dimenticato da Dio e dagli uomini, senza strada, né acqua, né luce, dove prima di noi nessun bianco aveva messo piede". Il giornalista Patrick Karantao spiega dalle pagine di "Sidwaya" che Vittorio Piccini ha contribuito alla costruzione della prima scuola primaria pubblica in questa remota località avvenuta nel 2013 e quest'anno è riuscito ad aprire anche una seconda classe alla cui inaugurazione hanno presenziato tutte le autorità di quella regione. In tale occasione il direttore della scuola Sami Bebe Dah ha consegnato a Vittorio Piccini un attestato di riconoscenza con i complimenti riassunti da questa bella frase riportata sull'attestato: "la solidarietà è la cosa che potrà salvare il mondo". L'impegno di Vittorio Piccini ha una strategia ben precisa che si sta concretizzando e prevede un progetto di sviluppo a lungo termine con la costruzione di altre infrastrutture che possano completare l'opera della scuola come un centro di alfabetizzazione, un giardino botanico, campi da calcio dove poter fare attività sportiva e tanto altro ancora. Sulle pagine del giornale africano Vittorio Piccini ha spiegato che "noi abbiamo adottato un villaggio, il villaggio di Pikioko, l'obiettivo è quello

di produrre tutti gli sforzi possibili per permettere agli abitanti del luogo di vivere decentemente e poter guardare con fiducia al futuro". Nel volume "Racconti per la pace" dedicato a Tiziano Terzani edito dalla Regione Toscana, vincitrice dell'ottava edizione del premio letterario "Firenze per le culture di pace" c'è il bel capitolo scritto da Silvano Granchi "Pikioko: una storia, tante storie". Un reportage toccante e significativo sul senso e la portata dell'opera che questi volontari benefattori stanno svolgendo a Pikioko, il villaggio da loro adottato nel Burkina Faso. In un passaggio del racconto Granchi parla del "percorso di pace che avrebbe trasformato il villaggio ma soprattutto avrebbe cambiato la vita di Vittorio e la nostra". Una sorta di folgorazione che ai nostri occhi appare come il bene che riesce ancora ad essere più forte del male. Il presidente, ovvero il punto di riferimento di tale operazione, come detto, è Vittorio Piccini di Saturnia che merita di essere ammirato e ci rende ulteriormente orgogliosi di essere maremmani. Lui è uno di noi, uno che viene da questa terra magica, è lui che sta concretizzando ciò che sembrava solo un sogno irrealizzabile, ed invece fino a quando gli uomini renderanno possibili i sogni sarà possibile avere speranza nel futuro, una speranza che in questo caso passa attraverso latitudini estreme, quelle che collegano Saturnia a Pikioko.



## La Banca di Credito Cooperativo di Pitigliano traccia una nuova via per l'agricoltura

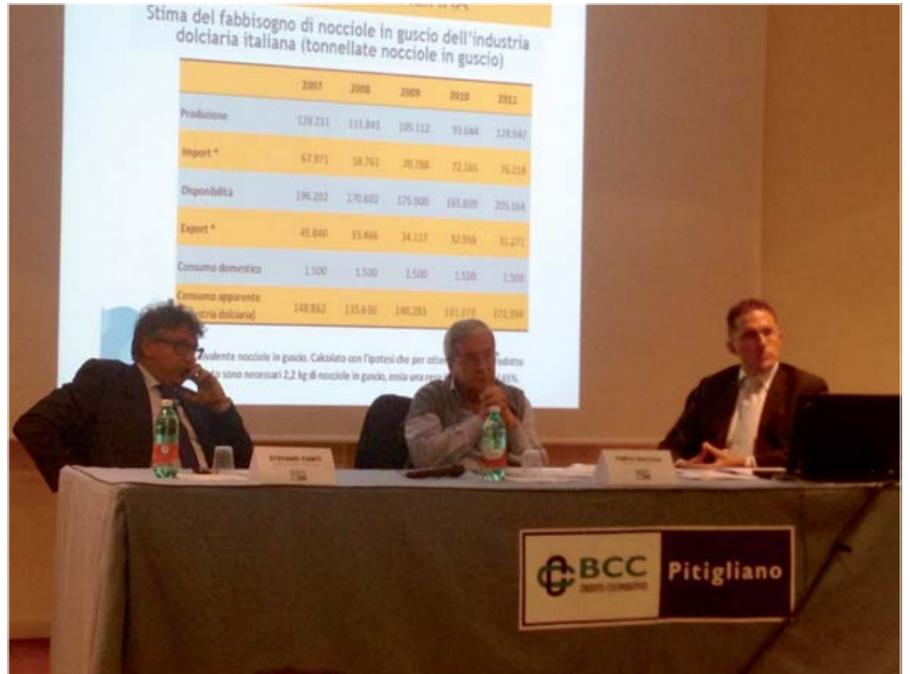
Il settore primario è storicamente il volano economico per il nostro territorio. Nonostante gli anni difficili che tutto l'apparato agricolo sta vivendo, il binomio agricoltura-territorio rimane inscindibile, da sempre concentrato a livello industriale su colture ben precise quali la vite, l'olivo, oltre che la patata se guardiamo la provincia di Viterbo.

La Banca di Credito Cooperativo di Pitigliano avvalendosi dell'aiuto di agronomi e esperti in materia ha fatto condurre indagini sui terreni del nostro comprensorio toscano-

laziale per verificare la possibilità dello sviluppo di una nuova coltura, differente rispetto a quelle sopracitate: il nocciolo.

Analisi e carotaggi hanno dato gli effetti sperati, la coltura corilicola può svilupparsi sui nostri terreni e nelle nostre zone che presentano anche condizioni climatiche ideali come testimonia la presenza di piantagioni su aree simili.

Un primo incontro informale tenutosi presso il nostro Auditorium, ha già riunito numerosi rappresentanti di associazioni di categoria, imprenditori agricoli locali e



operatori del settore per parlare della coltura di un eventuale interesse in loco. Il settore corilicolo potrebbe rappresentare un'interessante risorsa economica per la nostra agricoltura, come illustrato durante l'incontro da Pompeo Mascagna (Presidente associazione Assofrutti zona Monti Cimini) non tanto per sostituire le colture storicamente presenti, ma eventualmente per un progetto di affiancamento e diversificazione di raccolti.

Le prospettive economiche legate a questa coltura risultano essere estremamente interessanti poiché si registra una domanda in continuo aumento con prezzi ottimi che potrebbero rappresentare introiti economici di spessore.

Per adesso la Banca di Credito Cooperativo sta soltanto "sondando il terreno" per un'eventuale, futuro sviluppo, ma a questo primo incontro seguiranno altri per portare avanti questo ambizioso progetto.

### Convenzioni BCC Pitigliano

Rinnovata la convenzione con la piscina comunale di Pitigliano. I Soci della nostra Banca potranno usufruire di sconti e condizioni riservate. Per ulteriori agevolazioni a favore dei nostri soci riguardanti alcune strutture del territorio in cui la BCC è presente, come cinema e impianti sportivi, vi invitiamo a contattare i nostri sportelli oppure [socibcc@bccpitigliano.it](mailto:socibcc@bccpitigliano.it)

Fantastiche offerte e occasioni per tutti i titolari di Carta Bcc. Visitate il sito [www.scontiriservati.it](http://www.scontiriservati.it)

**BAR Il golosone**  
Via Santa Chiara, 14  
PITIGLIANO

**BARCOLLO Pizzeria**

**BAR TRATTORIA**

San Quirico, piazza Trieste, 13  
Cell. 347 5879059

**TABACCHERIA CHECCHINI**  
SAN QUIRICO DI SORANO  
0564 619285

**SCOMMESSE SPORTIVE**  
APERTURA DOMENICALE  
ORE 10.00 - 13.00

PAGAMENTO BOLLETTINI - LOTTO  
SUPERENALOTTO - RICARICHE  
PAGAMENTI VERSAMENTO INPS

Libri scolastici con copertina colibri

Andrea Mearelli PHOTO  
[www.andreamearelli.com](http://www.andreamearelli.com) - Cell 329 0440865

# Alla ricerca dell'Oro di Maremma

## 50 Tour Operator internazionali scoprono l'oro di maremma



Oro di maremma sta assumendo nuove forme, si sta evolvendo sempre di più, assumendo un posizionamento chiave all'interno della promozione di questa parte di Maremma la parte che, spesso, non conosciuta ai più.

Siamo partiti con un progetto diverso, che unisse la tradizione con l'innovazione del racconto, ci siamo messi attorno ad un tavolo e attraverso lo storiaio comunichiamo le storie di territorio e le nostre storie di aziende fatte di eccellenze e di qualità.

Abbiamo fatto tutto questo at-

traverso cose concrete come, una strategia bene definita, un blog, le pagine social, eventi come La mostra dell'antiquariato creata da una nostra socia, la mappa interattiva e cartacea, le molte degustazioni, le collaborazioni con altre associazioni, Il progetto portato all'attenzione del comune di Pitigliano per la sentieristica, con tutto lo studio di fattibilità e la mappatura dei percorsi che poi ha portato all'inaugurazione del primo sentiero trkking, fino ad arrivare all'ultima azione che porterà dei grandissimi benefici a tutti, ovvero 50 TOUR OPERATOR internazionali che

abbiamo ospitato per alcuni giorni.

Tramite contatti derivanti dal lavoro delle Terme di Sorano, alcuni giorni fa, ci hanno fatto visita operatori turistici di tutto il mondo, per precisione di 16 nazionalità diverse che vanno dall'india all'America!! ospitati proprio all'interno della struttura Termale, sono stati seguiti ed accolti da tutta l'associazione Oro di Maremma che hanno avuto il piacere di conoscere e di riconoscere come realtà positissima per questa parte di maremma.

Oro di maremma ha accompagnato questi operatori nei paesi di Sorano, Pitigliano e Sovana e

all'interno del parco archeologico dove gli è stata illustrata la storia dagli Etruschi fino ad oggi, ha offerto loro cene a km 0 con prodotti del territorio e degustazioni di vino, facendoli innamorare definitivamente di un luogo che non conoscevano prima.

Cosa molto importante è che sono già stati chiusi dei contratti con alcuni di loro che porteranno nuovi turisti Internazionali che porteranno benefici a TUTTI dal panificio al tabacchi ai ristoranti agli hotel! e questo è lo scopo principe che Oro di maremma vuole perseguire!



**BANCA DI SATURNIA E COSTA D'ARGENTO**  
CREDITO COOPERATIVO

SATURNIA CAPALBIO



# I gladiatori del circo mediatico

La Costituzione fondativa del nostro stato, statuisce che l'Italia è una repubblica democratica. E l'insieme delle regole che consentono di prendere decisioni collettive attraverso liberi dibattiti e libere elezioni ne strutturano il "metodo democratico" di gestione politica ed amministrativa. Con il preciso divieto di fare ricorso alla violenza.

In base a questa norma costituzionale i media - cioè l'insieme dei giornali, dei dibattiti televisivi e radiofonici, dei siti istituzionali ecc. - dovrebbero dare modo ai cittadini di essere adeguatamente informati, allo scopo di poter partecipare - informati - alle decisioni del collettivo di cui fanno parte. Invece...

Invece, il tarlo, il veleno insito nel processo di informazione mediatica su specifici accadimenti, nonché sulle diverse posizioni di politici e pubblici amministratori - che dovrebbe svolgersi in modo sincero e comprensibile per i cittadini - viene spesso portato avanti all'insegna di una mistificazione diffusa e condivisa: perché l'obiettivo prioritario dei vari attori della politica non è quello del "bene comune" ma quello del vantaggio di quei singoli che, nel loro insieme, costituiscono la "casta" che si avvale delle informazioni di cui ha conoscenza tempestiva e privilegiata, quanto mai utile alla programmazione del proprio tornaconto personale.

Possiamo infatti tutti verificare quanto sia diffusa tra noi cittadini l'impressione sulle dinamiche relazionali che intercorrono tra gli ospiti delle principali trasmissioni politiche televisive: mi riferisco al loro parlarsi addosso proprio quando uno esprime concetti che sarebbero suscettibili di sconfiggere agli occhi degli spettatori il punto di vista dell'altro. Il risultato pragmatico è che a quel punto non si riesce a capire nulla di quanto essi si dicono malgrado la tensione, faticosa, impiegata a cercare di comprendere i contenuti dello scontro. E non solo noi spettatori non comprendiamo: neppure loro, gli "attori", capiscono quanto si sono reciprocamente urlati contro, né si danno il diritto di pretendere di essere ascoltati, a costo di lasciare il campo.

Basta partecipare, apparire... Non sono lì per risolvere i problemi grazie all'integrazione del portato cognitivo di ciascuno, ma per catturare consensi: per "prendere qualcosa per sé" e non per "scambiare" doni di competenze ed informazioni, nel comune interesse.

Tutto questo con i conduttori nel ruolo di "benevoli" spettatori (anch'essi) di uno spettacolo di ragazzacci indisciplinati tanto più deprimente quanto più reiterato. E mai - dico mai - che venga in mente ai responsabili di quelle trasmissioni di chiedere ai propri ospiti di voler ripetere, con calma, ed uno alla volta, quanto essi si sono appena urlati contro, gonfiando le penne nelle sfoggio di forza, determinazione e potere contro l'avversario, per ottenere il plauso dai propri "militanti" (da miles cioè "soldati"). Questo sarebbe, da parte dei conduttori, l'intervento doveroso, nel rispetto degli spettatori che sacrificano il sonno o la visione di più distensive trasmissioni per comprendere i processi politici e gestionali di governo del Paese.

E mai, dico mai, che gli ospiti si preoccupino di farsi ripetere con calma quanto si sono l'un altro urlati contro, nell'unisono delle due voci. E tanto meno viene esercitato il diritto/dovere di chiedere da parte dell'uno all'altro che cosa abbia capito di quanto gli ha appena indirizzato.

In conclusione: è evidente che ai rappresentanti politici NON interessa ascoltare ed essere ascoltati mentre invece a loro preme, in modo prioritario, l'utilizzo dello spazio espressivo per ottenere personali guadagni. Recitano il teatrino di un disaccordo, rispetto ad accordi concordatissimi, stipulati nella privacy di incontri con-



dotti all'insegna del mercimonio di favori nell'accaparramento spartitorio delle risorse. A noi cittadini spettatori viene offerto solo lo spettacolo dei "gladiatori televisivi" così come alla plebe dell'antica Roma venivano offerti pane e giochi circensi (panem ed circenses) dai suoi imperatori per tenerla appagata e sottomessa al loro imperiale potere.

Si ricava l'impressione, veritiera purtroppo, che questi incontri siano gestiti per fare spettacolo di intrattenimento e per fare, ancora ed ancora, campagna elettorale contro lo schieramento rivale, col piazzare contro i suoi rappresentanti bazuka distruttivi della sua immagine agli occhi degli spettatori. Invece di usare lo spazio pubblico per un confronto leale tra le parti circa le modalità gestionali e le strategie nel perseguimento degli obiettivi, nella disponibilità a riconoscere il buono che ciascuna di esse ha, per arrivare insieme alla soluzione dei problemi. La metà, lo scopo primario per i duellanti, è la conquista o la difesa del POTERE. Il potere per il potere, senza l'afflato umano di chi sente di essere membro di una entità sociale che trascende il singolo individuo; senza la corrente emotiva dell'amore per sé e per l'altro, che dovrebbe permeare una vita degna di essere vissuta all'insegna di cosa buone da perseguire.

In merito alla complementarietà delle due ideologie di base (di Destra e di Sinistra) la psicoanalisi ha individuato la presenza, nell'inconscio individuale e collettivo, di codici affettivi decisionali iscritti nel patrimonio filogenetico degli uomini che incidono nella loro vita reale a vari livelli di importanza, anche senza che essi ne abbiano consapevolezza. Individuare il modo in cui questi codici affettivi decisionali si manifestano, consente di poterli usare a nostro vantaggio, per non esserne, al contrario, inconsapevolmente e passivamente condizionati.

Andiamo adesso, insieme, leggendo questo articolo, ad incontrarli o, meglio, a riconoscerli. Sarà sufficiente che proviate a rispondere a queste due semplici domande:

Quale, tra i due genitori padre e madre, riconosce prima dell'altro le raggiunte capacità di autonomia del figlio, favorendone il graduale e progressivo distacco dalla famiglia? Il padre o la madre?

Quale tra i due genitori è più sollecito verso il bisogno che scaturisce dalla debolezza del figlio?

Crede che possiamo tutti concordare sul fatto che - nella stragrande maggioranza dei casi - il PADRE premia, riconoscendola, la capacità del figlio e la MADRE viceversa premia, dandogli potere decisionale, il suo bisogno (a Napoli dicono "ogni scarrafone è bello a mamma soia"). Il padre sostiene che è ora che il figlio abbia le chiavi di casa e si autonomizzi, quando invece la madre è portata a vederlo ancora "troppo piccolo", bisognoso di tutela e protezione. In pratica, la famiglia umana funziona

bene quando i due genitori sono capaci di confrontarsi serenamente tra loro, centrati sull'interesse oggettivo del figlio a crescere avendo appagati sia i suoi bisogni reali che le sue capacità reali, entrambi serenamente riconosciuti dalla sensibilità dei genitori. Abbiamo quindi un codice paterno che premia il MERITO ed un codice materno che premia il BISOGNO. Al contrario - ed è il dramma dei figli usati come clave contro il coniuge cogenitore - ci sono situazioni in cui il riconoscimento dei meriti o dei bisogni del figlio avviene a scopo della seduzione di lui, per averlo dalla propria parte contro l'altro genitore con cui è in corso un conflitto.

Tornando alle vicende della politica anzi, della psicopolitica, la scoperta più affascinante della mia vita professionale, la feci nel lontano 1979, curando l'elezione di Rino Formica - allora amministratore del PSI - a senatore della Repubblica nel collegio n°VI di Milano. Analizzando sia i testi dell'importante candidato, che quelli della direzione del partito e dei media, scoprii che le dinamiche affettivo relazionali, che animano i sistemi familiari erano (e sono) isomorfe a quelle dei grandi sistemi sociali e politici. In quel caso del PSI nella costellazione triangolare DC, PC, PSI.

Possiamo infatti riscontrare come lo sfondo ideologico degli schieramenti di Destra sia il codice paterno, centrato sulla competizione in cui vince il più forte e premia il capace; mentre lo sfondo ideologico degli schieramenti della Sinistra sia il codice materno, centrato sul riconoscere il bisogno dei più deboli. Quindi, secondo la teoria dei codici affettivi decisionali che presiedono alle decisioni individuali e collettive, l'ideologia della Destra esprime il codice decisionale paterno centrato a tutelare il valore premiante del MERITO e l'ideologia della Sinistra esprime il codice decisionale materno centrato a tutelare il valore premiante del BISOGNO.

Nell'ottica dei codici affettivi decisionali della famiglia umana, la militarizzazione ideologica di essi porta alla situazione che possiamo chiamare di "fascismo ideologico" per la prevaricazione di un codice sull'altro, in un delirio di onnipotenza decisionale avulsa dalla realtà su cui peraltro vorrebbe bene operare. Perché la corretta gestione del REALE, pubblico o privato che sia, (e non dell'immaginario) necessita sempre della presenza decisionale dei due codici, declinati armoniosamente tra loro in funzione del comune obiettivo: la crescita dei figli nelle vicende familiari, il benessere dei cittadini nella corretta gestione e distribuzione delle risorse di cui dispongono: siano esse comunali, provinciali, regionali, nazionali.

Traguardando le vicende politiche mondiali attraverso questo modello diagnostico, possiamo rilevare che l'umanità ha vissuto il trionfo del codice materno nel comunismo dell'URSS e, in paranoico e reciproco antagonismo, quello del codice pa-

terno nel capitalismo degli USA.

Venendo ai giorni nostri, abbiamo nell'autoproclamato stato islamico ISIS un esempio di militarizzazione ideologica i cui membri sognano di piantare le proprie bandiere vittoriose in San Pietro, simbolo del cristianesimo eletto a nemico di un onnipotente islamismo. Come sempre è avvenuto nei secoli - così pure anche oggi - la religione è il collante dei gruppi (da religio = lego insieme) che ne rinsalda il sentimento di coesione e d'appartenenza, necessario a far blocco contro un nemico.

L'imposizione delle ideologie e dei relativi codici decisionali può essere agita in modo aperto o in modo mistificatorio della realtà dei fatti e delle intenzioni delle persone. Questa seconda modalità, quella dell'imposizione mistificatoria, è la più distruttiva perché permea subdolamente i vari sottosistemi, impossessandosi dei loro circuiti di cui blocca le decisioni funzionali allo sviluppo socioeconomico dei territori, nella permanenza al potere di quanti ne hanno in mano le leve, spesso da generazioni.

Per chiudere questo discorso ricollegandomi alle trasmissioni in cui troppo spesso non si capisce quanto viene detto e non si scorgono le indicazioni per uscire dalla crisi, sono convinta che politici e conduttori dell'inconcludente teatrino, non si rendono conto che la gente avverte che il fine primario di tanto lavoro è quello di offrire ai cittadini spettatori il passatempo di spettacoli circensi, nell'incapacità emotiva - ormai generalizzata - di un confronto leale tra i due codici affettivi decisionali di base della famiglia umana: il codice materno che premia il bisogno (ideologia di Sinistra) ed il codice paterno che premia la capacità (ideologia di Destra).

Concludo, rivolgendomi a quanti hanno avuto interesse a leggere questo testo, chiedendo loro se il modo che hanno i sovrani - così come gli italiani in genere - di simbolizzare se stessi non sia quello di ETERNI BAMBINI bisognosi di soldi da chiedere ai "grandi/Genitori" (vedi Stato o Comunità Europea), invece che di ADULTI CAPACI di comprendere il valore ed il conseguente sapiente utilizzo delle risorse di cui dispongono, che valgono tanto quanto quelle di località prestigiose che hanno avuto la CAPACITA' di utilizzarle (vedi ad esempio Matera, elevata a Capitale Europea della Cultura, che ha saputo valorizzare creativamente - al di fuori degli schemi - la risorsa delle sue antiche abitazioni di tufo per farne affascinanti hotel a molte stelle).

Un esempio atroce e clamoroso di impotenza "infantile" provinciale e regionale, comunale e sindacale di fronte alla "grande Madre /Unione Europea" - a cui ubbidire ed al contempo chiedere - è stata la mancata difesa della risorsa della pastorizia come volano della nostra economia produttiva e turistica per ridurre a mendicare denaro da essa, per ottenere risarcimenti (peraltro aleatori ed arbitrari) dell'inutile atroce massacro delle nostre pecore - ma anche dei poveri splendidi lupi, dei cani e degli ibridi - nonché della bellezza violata dei nostri pascoli, inquinati sempre più dai recinti delle reti elettrosaldate... e dalle polpette avvelenate poste accanto agli ovili, che uccidono indiscriminatamente piccoli e grandi carnivori e onnivori. Coloro che si vantano di aver guadagnato dai risarcimenti comunitari, magari facendo la cresta sull'entità dei rimborsi, credo siano tutte persone che si comportano come se non avessero figli, nipoti o discendenti diretti ed indiretti. Insomma, credo siano persone che pensano - in un vissuto depressivo - "Dopo di me, venga pure il diluvio". È da Adulti pensare ed agire così?

luciamorelliconsulting@gmail.com

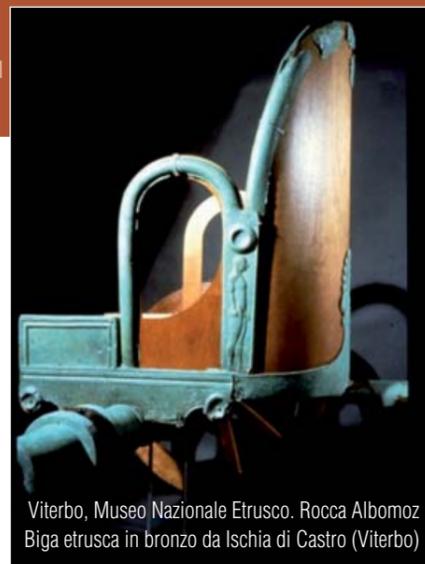
## Cronache di Scavi in Maremma Collinare



li infiniti tesori lasciati dal misterioso popolo Etrusco hanno riposato un sonno millenario, fatto di lunghi silenzi rotti soltanto dai moderni aratri e dalle punte degli "spilloni dei tombatori". Essi sono colpevoli di aver compromesso tracce importanti delle nostre origini, inevitabilmente avvolte da ancor più intenso mistero. Tuttavia in molti si sono adoperati per riportare alla luce i segreti celati tra le colline che dominano sul fiume Fiora (l'antico Armine degli etruschi). Già nella seconda metà dell'ottocento, mentre tra i boschi di Sovana l'archeologo disegnatore Samuel James Ainsley scopre la tomba della Sirena, gli scavi incontrollati sui pianori di Vulci per conto del principe Luciano Bonaparte di Canino scatenano pesanti reazioni da parte di George Dennis. Egli è un Inglese che opera una ricerca archeologica dai modi decisamente moderni e

per molti anni percorre gran parte dell'Etruria, documentando minuziosamente le proprie indagini. Sulla scia illuministica dell'epoca si immerge in una profonda riscoperta in loco delle città e delle necropoli etrusche, affiancata da uno studio meticoloso di fonti e materiali allora disponibili. Il suo testo più importante: "The Cities and Cemeteries of Etruria" è ancora oggi materiale di notevole utilità per qualunque Etruscologo. Con l'avvento del ventesimo secolo quelle che furono terre di fitti boschi e malaria divengono oggetto di ricerca da parte di studiosi provenienti da ogni dove, tra i quali il belga De Ruyt e la sua équipe, che nel 1968 dalla necropoli di Castro riportano alla luce (con l'aiuto di alcuni tombatori locali) un raro esemplare di biga da parata etrusca rivestita in bronzo. In tempi più recenti Raffaella Poggiani Keller estrae l'insediamento di Scarceca (Manciano) e Paola Ucelli Gnesutta dirige gli scavi nella grotta paleolitica di Settecannelle, in territorio di Ischia di Castro. Ma in particolare l'amore per l'Etruria Maremmana è incarnato da Ferrante Rittatore Vonwiller, figura indissolubilmente legata

al destino di decine di siti archeologici nella Toscana e nel grossetano, in particolare quelli situati tra gli antichi confini del ducato di Castro, tra Farnese, Ischia di Castro e Manciano. È sorprendente pensare come uno studente di Paleontologia, appena ventenne, potesse nutrire un entusiasmo tale da ricorrere a brevi e frequenti trasferte "Milano - Colline del Fiora" in treno, per poi esplorarle in bicicletta. Le sue ricerche ben presto si intensificano, spinte da risultati sempre più incoraggianti, tra i quali la scoperta della necropoli di Poggio Buco, l'estrazione di una prima tomba eneolitica in località Ponte San Pietro e vari ritrovamenti tra gli altopiani Castrensi. Negli anni a seguire scava incessantemente in tutta Italia, senza tuttavia mai discostarsi dall'amata Etruria rupestre. Tra le sue molte scoperte vanno ricordati vari siti ipogei protovillanoviani, in particolare "Grotta Misa", (così chiamata in onore della moglie) risalente all'età del Bronzo; numerosi insediamenti protostorici all'interno della dantesca Selva del Lamone e resti di villaggi palafitticoli nei fondali del lago di Mezzano (lacus statoniensis). Ma soprattutto si deve a Rittatore la scoperta, nel 1938, di Sorgenti della Nova, un notevole complesso abitativo dell'età del Bronzo, successivamente ripopolato durante il medioevo. Anni più tardi la città di Farnese commemora la sua morte dedicandogli il museo civico, in cui ampio spazio è



Viterbo, Museo Nazionale Etrusco. Rocca Albomoz Biga etrusca in bronzo da Ischia di Castro (Viterbo)

dedicato agli ingenti ritrovamenti di cui Ferrante Rittatore Vonwiller è fautore. Anche ai giorni nostri certamente non mancano studiosi che incessanti si dedicano alla riscoperta degli elementi che ancora oggi l'antica Tuscia trattiene. Tra questi è d'obbligo citare lo scrittore autoctono Alfio Cavoli, romantico narratore della sua maremma; H. Gardener McTaggart, autore negli anni ottanta di notevoli ricerche sulla Castro Rinascimentale, partendo dalle molte cantine che ancora oggi si trovano sotto un fitto bosco e infine Giovanni Feo, scopritore del circolo megalitico di Poggio Rota e instancabile ricercatore dei segreti magici e rituali di questa terra.

### Ricette in tufo



## Timballo di zucchine ripieno di melanzane, coulis di pomodoro al basilico e trippette di baccalà in umido

### Il Tufo Allegro

Vicolo della Costituzione, 5  
58017 Pitigliano, Grosseto  
Tel. +39 0564 616192

#### Ingredienti per 4 persone:

2/3 Zucchine possibilmente lunghe  
1 melanzana  
500 gr. di pomodori maturi (possibilmente bio perchè altrimenti molto spesso sono insipidi)  
2/3 cipolline fresche  
300 gr. di trippette di baccalà  
300 gr. di pomodori pelati  
aglio, un mazzetto di basilico, mentuccia fresca, origano  
olio extra vergine di oliva, sale, pepe

Prepariamo le trippette di baccalà: per prima cosa togliamo la pelle che ricopre entrambi i lati con molta attenzione, non deve rimanere niente, altrimenti in cottura si indurisce. Le sciacquiamo ben bene, le mettiamo in un recipiente capace e lo riempiamo di acqua bollente, lasciamo le trippette immerse nell'acqua fino a che è fredda. Intanto prepariamo l'umido dove metteremo le trippette una volta cotte: tritiamo l'aglio con la mentuccia e lo mettiamo a scaldare in una casseruola con l'olio evo, appena inizia a soffriggere mettiamo i pelati e lasciamo cuocere la salsa fino a che non è ben ristretta, a questo punto prendiamo le trippette e le tagliamo a listarelle, le uniamo alla salsa di pomodoro appena fatta e continuiamo la cottura fino a che le trippette non saranno pronte.

Per la coulis di pomodori e basilico: prendiamo i pomodori, le tagliamo in 4 o in 6 parti secondo la grandezza, tagliamo la ci-

pollina molto sottilmente, mettiamo entrambi gli ingredienti in una casseruola con un po' di olio evo, aggiungiamo il basilico e il sale, appena il pomodoro si scalda spegniamo e, se possibile, passiamo tutto in abbattoire, altrimenti lo lasciamo freddare il più velocemente possibile immergendo il recipiente che lo contiene, in un bagno ghiacciato. Una volta freddo frulliamo o passiamo il composto, a seconda se ci piace più liscio o più consistente, avendo cura di togliere il basilico.

Per il timballo: tagliamo nel senso della lunghezza le zucchine a fettine non troppo sottili, le grigliamo e le teniamo da parte. Tagliamo la melanzana a cubetti, se serve, gli facciamo fare l'acqua mettendola in uno scolatore con un po' di sale grosso e risciacquiamo il tutto. In una padella mettiamo un po' d'olio con 2/3 spicchi d'aglio puliti e acciacciati, appena l'aglio prende colore lo togliamo, facciamo saltare nella stessa



padella i dadini di melanzana aggiungendo il sale, il pepe e l'origano, possibilmente del sud, (Puglia, Calabria, Sicilia, producono dell'origano favoloso). Una volta cotte, facciamo raffreddare le melanzane in un piatto. Prendiamo degli stampini da forno in acciaio oppure quelli in alluminio usa e getta, li unghiamo un po' all'interno e incominciamo ad accomodarci le fettine di zucchine grigliate facendole debordare dai lati. Riempiamo gli stampini con la dadolata di melanzane e richiudiamo il tutto con le parti di zucchine che debordavano, mettiamo i timballi in forno preriscaldato a 180-200° per 15'. Sformiamo i timballi sul piatto di portata, li condiamo con la coulis di pomodoro, dall'altro lato del piatto, in una ciotolina, sistemiamo le trippette, guarniamo a piacere e in tavola. Buon appetito!

AZIENDA CERTIFICATA N° 1 - IT ISO 9001

**I Bardelli Impianti**

Rivenditore autorizzato

**THERMOROSSI**  
PELLET, WOOD & SUN TECHNOLOGIES

Negozi: Via Circ.ne Nord, 1  
MANCIANO (Gr) - Tel. 0564 629820  
info@bardelliimpianti.191.it

Tutta la danza che vuoi



... e Zumba Glutes

Novità 2014  
Zumba Step

Coreographic Dance  
Hip Hop



Dance Latino Americane



Liscio & Standard



Per bambini ragazzi e adulti singoli o coppia  
Iscrizioni e info: 328.1659681 Erika

# LEGGIANDO

**G**iovanisi è il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani partito a giugno 2011. È strutturato in 6 macroaree: Tirocini, Casa, Servizio Civile, Fare Impresa, Lavoro, Studio e formazione. I destinatari diretti e indiretti sono i giovani dai 18 ai 40 anni. Da maggio 2014 le opportunità del progetto Giovanisi sono state affiancate dalla Garanzia Giovani.

## Giovanisi, tirocini non curricolari

Strumento ideato dalla Regione Toscana per permettere ai giovani di prepararsi al mondo del lavoro. La legge ha reso obbligatorio per il soggetto ospitante il rimborso spese di almeno 500 euro mensili lordi per l'attivazione di un tirocinio non curricolare. La Regione finanzia 300 euro mensili dei 500 obbligatori per i giovani dai 18 ai 30 anni (non compiuti).

Possono accedere al cofinanziamento

# GIOVANISI

un progetto per l'autonomia dei giovani



della Regione Toscana per il rimborso dei tirocini non curricolari sia i soggetti ospitanti privati che pubblici.

Il tirocinio deve essere svolto in Toscana presso la sede legale o l'unità locale del soggetto ospitante;

2) il tirocinio non può essere utilizzato per attività per le quali non sia necessario un periodo formativo;

3) i tirocinanti non possono sostituire i contratti a termine, per sostituire il personale dell'azienda nei periodi di malattia, maternità o ferie o per ricoprire ruoli necessari all'organizzazione aziendale;

4) i tirocinanti non possono essere utilizzati per funzioni che non rispettino gli obiettivi formativi del tirocinio stesso;

5) il tirocinante non può svolgere più di un tirocinio per ciascun profilo professionale e non può essere ospitato per più di una volta presso lo stesso soggetto.

Il tirocinio ha una durata da un minimo di 2 mesi fino a 6 mesi (proroghe comprese), fatta salva la possibilità di una durata fino a 12 mesi per i soggetti laureati esclusivamente per i tirocini di inserimento e reinserimento al lavoro (lettere b. e c. dell'art. 17 bis comma 2 della Legge Regionale n.3 del 2012). La durata massima del tirocinio è di 12 mesi, proroghe comprese, se i destinatari sono i soggetti svantaggiati di cui all'art. 17 ter comma 8 della Legge Regionale 3 del 2012. Tale durata è estesa fino ad un massimo di 24 mesi se i destinatari sono i soggetti disabili di cui alla L. 68/99.  
[www.giovanisi.it](http://www.giovanisi.it)

## BOTTA & RISPOSTA

**PITIGLIANO.** La mia domanda è rivolta al Comune di Pitigliano. Visto le piogge sempre più abbondanti che colpiscono i nostri territori mi chiedevo se si può fare qualcosa per gli allagamenti che ogni volta si verificano in via Santa Chiara e nella S.P. 74 in direzione Manciano, dove si forma una vera e propria cascata, dalla zona nord del paese scende tantissima acqua. Anonimo

-Proprio in conseguenza di queste piogge anomale, il Comune ha iniziato uno studio per capire da dove viene il problema. Sembra che tutto sia dovuto alla rete fognaria del paese, stiamo studiando un sistema per risolvere questi problemi insieme all'ufficio tecnico, oltre che monitorare il masso tufaceo sottostante a Via San Michele dove si forma la cosiddetta "cascata".

Comune di Pitigliano

**PITIGLIANO.** Mi chiedevo che fine abbia fatto il nostro piano di parcheggi che doveva modificare le soste nel centro storico oltre che Via Santa Chiara, San Michele e Piazza del Mercato. Non doveva cambiare tutto entro quest'estate? Anonimo

-Il servizio è stato regolarmente dato in appalto e la società è pronta per iniziare a lavorare. Purtroppo i tempi burocratici non sono così veloci e la data di inizio per la gestione di questi parcheggi è slittata. Contiamo di iniziare per l'inizio del 2015. Comune di Pitigliano

## IL CORRIERE recensisce

**L**a recensione di questo mese è dedicata al film di Mario Martone *Il giovane favoloso*. Il film biografico su Giacomo Leopardi, uscito nelle sale il 16 ottobre e presentato alla 71ª Mostra internazionale cinematografica di Venezia.

La ricostruzione del poeta lo rende un film delicato e appassionante, perché si discosta dall'idea di un essere solitario e problematico e banalmente pessimista, ma ci regala un ragazzo e poi un uomo come molti di noi, reso importante dalla sua genialità. Martone lo distacca dall'immagine letteraria e chiusa dei libri di testo per renderlo umano tra gli umani, capace di abbracciare con le sue parole la verità e la disperazione umana.

Un personaggio desideroso di provare amore e amicizia, bisognoso di libertà e di passione, certo gravato dalla precaria salute fisica, ma capace di trovare sfogo nella scrittura; capace di leggere il mondo in un modo tanto puntuale e profondo, che ancora oggi ci racconta l'esistenza umana.

La prova artistica degli attori è interessante sia per il protagonista, impersonato da



Elio Germano, che sembra fatto a posta per rappresentare il recanatese, fragile e stravagante e imperfetto al punto giusto; tanto da renderlo struggente così come lo si immagina leggendo le sue liriche. Belli sono anche gli altri personaggi, primo fra tutti Michele Riondino che interpreta il grande amico e poi curatore delle carte di Giacomo, Antonio Ranieri.

Un film che rende omaggio ad un grande della nostra letteratura, trattato con profondità, reso magico da una colonna sonora moderna e accattivante: un accostamento musicale tra Rossini e la musica elettronica di Sasha Ring. Gli scorcì delle Marche, Firenze e Napoli sono malinconici e bellissimi. Unica pecca forse la lunghezza del film, che potrebbe stancare e distogliere dalle parole dei Canti leopardiani, che spesso si intersecano con i dialoghi e i silenzi, dette e non recitate dal bravo Germano.

Un film emozionante, profondo e a tratti anche ironico, che lascia lo spazio ad ognuno di noi di riflettere sull'esistenza, accompagnati dalle immortali parole di Giacomo Leopardi.

**Mr. KIKKO DJ**  
"Il vostro movimento è il mio divertimento, il vostro divertimento è l'unica ragione per cui creo movimento"

SUCCEDE DI VENERDI  
**Rockisland RIMINI**

EAT SLEEP  
REPEAT

LA ROCCA  
American Bar  
Pitigliano

**Unipol Sai** ASSICURAZIONI Divisione Unipol

**ASSICOOP**  
Grosseto s.p.a.

**PITIGLIANO**  
Via Don F. Rossi, 34 • c/o locali CIA

**SORANO**  
Via Petrarca, 2 • c/o locali CIA

Responsabile:  
**VALENTINA DAINELLI**  
Cell. 334 7317653  
[vdainelli@unipolgrosseto.it](mailto:vdainelli@unipolgrosseto.it)  
[www.assicoop.it](http://www.assicoop.it)

# cronaca locale

**Manciano - Pitigliano - Sorano dal 1 ottobre al 1 novembre**

**PITIGLIANO.** Prendi i miei alunni e io allora metto la frontiera.

**PITIGLIANO.** Il Comune di Pitigliano aiuta studenti e famiglie: ecco tutti gli importi.

**PITIGLIANO.** Il nubifragio ha presentato il conto frane e alberi caduti. Salvo l'ospedale.

**PITIGLIANO TIEMME.** Con la riapertura della Maremmana alcune corse bus tornano regolari.

**PITIGLIANO.** Le rese nei frantoi sono regolari, ma molte olive sono infettate o cadute a terra. Disastro agricoltura: la «mosca» ha invaso gli oliveti.

**PITIGLIANO.** Primo confronto organizzato dalla Bcc locale con le associazioni di categoria Nuove prospettive per l'agricoltura con la coltivazione del nocciolo.

**PITIGLIANO.** La comunità ebraica a Pitigliano tra Ottocento e Novecento.

**PITIGLIANO.** Targa e cerimonia in sinagoga in ricordo del rabbino Isidoro Kahn.

**SORANO.** Lavoro, a Sorano arriva Giovanisi.

**SORANO.** Carla Benocci spiega perché non dà il permesso di transito allo scuolabus di Pitigliano: «Voglio garanzie» «Non è ritorsione ma le scelte si pagano».

**SORANO.** Vitozza può entrare nel «Fai»: serve un voto su Internet.

**SORANO.** Parco archeologico di Sovana ko. Danni per 200mila euro, Tomba della Sirena inagibile.

**SORANO.** Pierandrea Vanni all'attacco sulla proposta di Angeletti «Giù le mani dai piccoli Comuni».

**SORANO.** Intervista al sindaco Carla Benocci che parla di tasse, spese ridotte al massimo e servizi a rischio «Tari e Tasi? Siamo stufi di fare i gabellieri» «La vicenda dei bussini bloccati dai nostri vigili? Non scherziamo su cose serie».

**SORANO.** Causò la morte di tre ragazze. Ha concordato 2 anni e 4 mesi. Ha patteggiato il giovane alla guida della Opel finita fuori strada.

**MANCIANO.** Manciano gioca d'anticipo e prepara la pubblicazione da distribuire a tutti i locali. Un calendario di eventi per il 2015.

**MANCIANO.** La bomba d'acqua uccide due donne.

**MANCIANO.** Scenario apocalittico. Novembre 2012 Ottobre 2013, strade chiuse, ponti crollati, invase dal fango anche le terme di Saturnia. Travolte nell'auto dalla piena, due donne muoiono intrappolate. La tragedia in Maremma dove nel 2012 persero la vita tre operai.

**MANCIANO.** Il sindaco Galli «Ci avevano comunicato allerta moderata».

**MANCIANO.** Il Comune di Manciano chiede lo stato di calamità.

**MANCIANO.** Saturnia, distrutte le terme dei vip «L'acqua si è portata via tutto».

**MANCIANO.** «Chi mi ridarà mia moglie travolta dal torrente?». Le accuse dei familiari: «La strada andava chiusa».

**MANCIANO.** Alluvione in Maremma, 20 milioni di danni.

**MANCIANO.** Le Terme riaprono a tempo di record

## Il Pozzo Antico



Locanda del Pozzo Antico



Via Generale Orsini, 21  
Pitigliano (GR)  
Tel. 0564 614405

## Pizza alla diavola

## Maremma Maiala



## COLLEZIONE 2014

Belle novità per il marchio **maremma maiala**.  
Una particolare attenzione alla linea UOMO completamente rinnovata con un effetto vintage e modelli trendy in tre colori.  
Stessa linea per la donna, che così acquista anche un tocco "vecchio stile"...

Molte altre novità e coloratissime in negozio per la collezione completa di **primavera-estate!**

Via Roma 99, Pitigliano (GR)

## LA ROCCA American Bar-Pizzeria

Piazza della Repubblica 92 - Pitigliano (GR)

Riparte a novembre la stagione invernale

Tutti i week end musica dal vivo, le migliori tribute band provenienti da tutta Italia e Dj set.

VI ASPETTIAMO!



**E-CIGARETTE SHOP**  
SIGARETTE, LIQUIDI, KIT, ED OGNI ALTRO ARTICOLO PER CHI FUMA ELETTRONICO

**E PRODOTTI ECO-SOSTENIBILI**

SE ACQUISTI PENSANDO ALL'AMBIENTE DOVE VIVI SEI SULLA BUONA STRADA!

PRODOTTI BIODEGRADABILI

LAMPADINE A LED E RISPARMI SUBITO FINO ALL'80% DELL'ENERGIA ELETTRICA CHE SOLITAMENTE CONSUMI!

BORSE E ZAINI HI-TECH UNA SCORTA DI ENERGIA PULITA E RINNOVABILE DOVE E QUANDO VUOI!

PITIGLIANO (GR) P.zza Petruccioli, 21  
Cell. +39 347 4702497 E-mail: ecigaretteshop@libero.it

Lombardelli

www.lombardelliarredamenti.it

Consulta il catalogo on-line

...Voglia di abitare!

Via N. Ciacci 763 -58017 Pitigliano (GR) - Tel. Fax 0564.616075  
info@lombardelliarredamenti.it - lombardelliarredamenti.it

**www.lucianoraso.it**  
340-4895215

**easyhouse**  
LUCIANO RASO  
project management - interior designer

STAI COSTRUENDO O RISTRUTTURANDO CASA ?

QUELLO CHE EASYHOUSE PUO' FARE PER TE !

CONTROLLO e GESTIONE PRATICHE

CONTROLLO e GESTIONE DITTE

CONTROLLO e GESTIONE TEMPI

PROGETTAZIONE

CONSULENZA

PRATICHE BUROCRATICHE

CONTROLLO COSTI

DETRAZIONI FISCALI

CONTATTAMI SU - OPPURE CHIAMAMI SENZA IMPEGNO